

ufarci contro ogni remedio che Dio concede : e ne dà l'esempio di S. Paolo , il quale avendo ricevuto una guanciata per ordine del sommo Sacerdote non porse l'altra guancia , anzi facendo la resistenza , che puotè disse *Percutiet te Deus paries dealbatè. Act. Apost. 23.*

Mà che l'iniqua sentenza sia una violenza è bene espresso al 20. dell' *Ecclesiast. qui facit per vim iudicium iniquum.* Ed Isaia al decimo. *Ueh qui condunt leges iniquas , & scribes in iustitias , scripserunt ut opprimerent in iudicio pauperes , & vim facerent cause humilium populi mei.* Nessun privato può rinunciare la potestà di difendersi, la quale è naturale ; tanto meno lo può fare una Republica, come deduce bene Navar. *c. novit. de Indic. not. tertio, num. 119.* Mà sendo questa ragione generale , alcuno torfi potrebbe dire , che non sia da valersi di tai rimedi contro una potestà così suprema, come è la Papale. Vedinsi li Dottori, che insegnano in particolare , non solo , che si